

Alliance Sud esorta i parlamentari a non ridurre i crediti per l'aiuto allo sviluppo

Un appello contro i tagli

Il settore è nel mirino della maggioranza di centro-destra del Nazionale. Una trentina di Ong chiede che si rispettino gli impegni assunti dalla Svizzera.

Ats/red

Berna - Trenta organizzazioni svizzere attive nella solidarietà hanno lanciato un 'Appello contro la fame e la povertà' ed esortano le Camere federali a impiegare lo 0,7% del Prodotto interno lordo (Pil) a favore della cooperazione allo sviluppo, rispettando in tal modo gli impegni che la Svizzera ha assunto a livello internazionale.

L'Appello, illustrato ieri in una conferenza stampa a Berna dai responsabili di Alliance Sud, è sostenuto da circa quaranta insigni primi firmatari del mondo della politica, dell'economia, della scienza, della Chiesa, dello sport, della cultura e dell'intrattenimento. L'iniziativa si inserisce in un contesto delicato per l'aiuto allo sviluppo. La maggioranza di centro-destra del Consiglio nazionale non fa mistero, infatti, di voler sacrificare una parte dei fondi sin qui destinati a questo settore sull'altare del rigore di bilancio.

Il 22 marzo la Commissione delle finanze della Camera del popolo ha deciso - nell'ambito dell'esame dei crediti-quadro 2017-2020 - di ridurre i fondi pubblici destinati allo sviluppo allo 0,4% del Pil. Almeno un quarto delle attività della

cooperazione allo sviluppo svizzera verrebbe così soppressa, annientando il positivo lavoro di costruzione realizzato fino ad ora, denuncia Alliance Sud. Lo scorso autunno, viene fatto notare, il Consiglio federale aveva invece ribadito che anche la Svizzera voleva raggiungere l'obiettivo dello 0,7% stabilito a livello internazionale.

L'Appello contro la fame e la povertà è rivolto ai parlamentari federali che nelle prossime settimane dovranno decidere in merito al futuro della cooperazione allo sviluppo. Su quest'ultimo pesano anche i risparmi previsti dal Programma di stabilizzazione 2017-2019 del bilancio federale, oggetto di una consultazione appena terminata e nella quale Udc e organizzazioni economiche hanno chiesto a gran voce di ridurre (o perlomeno di limitarne la progressione) i fondi a disposizione.

“L'immagine internazionale della Svizzera - sottolinea dal canto suo Alliance Sud - ne patirebbe sicuramente molto. Il nostro Paese è collegato al mondo tramite tutta una serie di accordi e di trattati”. “Non possiamo essere al contempo fieri di Ginevra come seconda sede più importante dell'Onu al mondo e risparmiare drasticamente sulla cooperazione internazionale”. Le Ong esortano la Svizzera a non essere presente unicamente nelle situazioni di emergenza, ma a continuare a impegnarsi anche a favore di società più giuste e di Stati di diritto, così come nella promozione di una vita sicura, libera e dignitosa.



Progetto di una Ong svizzera per l'aiuto alimentare in Etiopia